

Europa Migranti, finora solo parole L'Italia sempre più esposta

di Daniela Fassini

in "Avvenire" del 16 settembre 2021

Progressi «lenti e faticosi». La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel discorso sullo stato dell'Unione alla plenaria del Parlamento europeo, ammette che sul tema migranti, da quando è stato presentato il piano, un anno fa, e con la crisi afghana nel mezzo che non ha certo semplificato il tutto, diventa sempre più urgente «una politica europea di gestione della migrazione». «Finché noi non troviamo un terreno comune su come gestire la migrazione, i nostri avversari continueranno ad approfittarne – ha detto Von der Leyen –. Nel frattempo, i trafficanti di esseri umani continuano a sfruttare le persone lungo rotte letali che attraversano il Mediterraneo. Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo ci mette a disposizione tutto ciò di cui abbiamo bisogno per gestire i diversi tipi di situazione che dobbiamo affrontare». Il patto «è un sistema equilibrato e umano che funziona per tutti gli Stati membri, in ogni circostanza – ha aggiunto –. Sappiamo di poter trovare un terreno comune. Eppure, nell'anno trascorso da quando la Commissione ha presentato il patto, i progressi sono stati lenti e faticosi. Penso che sia giunto il momento per una politica europea di gestione della migrazione. Quindi vi esorto ad accelerare il processo, in quest'aula e negli Stati membri». La presidente della Commissione sa che negli ultimi 12 mesi in realtà sul tema dei migranti sono state fatte promesse che poi di volta in volta non si è potuto mantenere. Pochi passi concreti e tante critiche. Soprattutto da parte di quei Paesi, del Sud dell'Europa, più esposti ai flussi migratori. Quindi Italia, Spagna e Grecia. È soprattutto qui che si «tocca con mano» l'immobilismo di Bruxelles e dei Paesi membri nell'affrontare la questione, a partire dal Regolamento di Dublino, il nodo più importante e ancora irrisolto. Lo avevano già sottolineato, fra l'altro, proprio un anno fa, le stesse organizzazioni umanitarie da sempre in prima linea per l'accoglienza dei migranti. «Il patto? – aveva criticato Caritas Italiana – è ancora tutto da riscrivere». Sulla carta, finora, Bruxelles ha aperto a «vie legali» per l'immigrazione, ma restano forti dubbi su rimpatri e detenzione dei profughi, mentre non convince (né i singoli Paesi, né la società civile) il meccanismo proposto della cosiddetta «solidarietà flessibile».

Intanto è sempre più emergenza nel Mediterraneo. A Lampedusa sono approdate ieri centinaia di migranti, che hanno raggiunto la più grande isola delle Pelagie: una trentina gli sbarchi negli ultimi giorni. Anche in Calabria la situazione resta drammatica. Nelle ultime 24 ore sono arrivate circa 400 profughi in 6 sbarchi diversi: tre nel Crotone, due a Roccella Jonica e uno in provincia di Catanzaro.